

GIAN DOMENICO RICALDONE

LE RACCOLTE FOTOGRAFICHE DEL CIVICO MUSEO
BIBLIOTECA DELL'ATTORE

Il Civico museo biblioteca dell'attore (CMBA) nasce a Genova nel 1966, all'interno del teatro Stabile cittadino, per iniziativa di Ivo Chiesa, Sandro d'Amico e Luigi Squarzina. Il suo scopo primario era quello di ospitare le carte, i libri e i cimeli della famiglia d'arte Salvini, donati alla memoria del nostro Paese dalla vedova di Guido Salvini, Ida Fontana. A questa importante acquisizione si aggiunge, già l'anno successivo, quella dell'archivio di Adelaide Ristori, giunto a Genova per volontà di Irma Castren, vedova dell'erede Giuliano (junior) Capranica del Grillo.

Nel 1971 viene formalmente istituita la Fondazione civico museo biblioteca dell'attore avente come scopo statutario lo studio storico e critico del teatro, dell'arte scenica e delle condizioni dell'attore con particolare riguardo all'attore italiano dall'inizio del sec. XVIII in poi. Tra i soci fondatori si annoverano il Comune, la Provincia, la Camera di commercio e il Teatro Stabile di Genova. Cinque anni più tardi, alla Fondazione viene riconosciuta la personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica e il museo assume una fisionomia autonoma. Nel 1994 il Museo ottiene dalla Regione Liguria il riconoscimento di Istituzione culturale di interesse regionale.

Dagli anni Sessanta il Museo si è arricchito con altre preziose donazioni e oggi conta oltre settanta fondi archivistici e librari contenenti più di 70.000 autografi, 69.000 fotografie, 1.300 copioni, 4.000 disegni, tra i quali bozzetti di scena, figurini e caricature, circa 60.000 ritagli stampa e 10.000 programmi di sala. Si aggiungono alle collezioni documentali anche diversi costumi di scena, tra cui quelli di Adelaide Ristori, Ermete Zacconi, Lamberto Picasso, Lilla Brignone, il costume del Signor Bonaventura di Sergio Tofano e il teatrino di marionette ottocentesco appartenuto alla famiglia Rissone. Quest'ultimo, donato nel 1982 da Checco Rissone e Emi De Sica, figlia di Giuditta Rissone e Vittorio De Sica, è uno splendido esempio di teatrino per marionette ottocentesco completo di scenari, mobilio, attrezzatura e marionette.

La biblioteca specializzata conta oltre 45.000 volumi, per lo più dedicati alla storia del teatro, del cinema e dello spettacolo declinato in tutte le sue forme, e 1.360 titoli di testate giornalistiche, tra riviste italiane e straniere. Confluiscono negli anni nella biblioteca del CMBA quelle personali di Cesare Vico Lodovici, Sabatino Lopez, Silvio d'Amico, Paolo Stoppa, Alba Maria Setaccioli, Lilla Brignone, Corrado Pavolini, Roberto Chiti, Guido Ceronetti, Elsa de' Giorgi, della famiglia Salvini e di molte altre personalità. Questo ingente patrimonio è conservato dal 2013 presso

la nuova sede di via del Seminario. Prima di allora il museo ha avuto sede in piazza Marsala (dalla fondazione) e poi presso la Villetta Serra (dal 1982). Nell'attuale sede è possibile visitare anche gli studi di Gilberto Govi, Tommaso Salvini, Sabatino Lopez e Alessandro Fersen all'interno dei quali sono conservati il mobilio e gli oggetti personali degli artisti.

L'attività istituzionale del CMBA, oltre alla inventariazione e catalogazione dei beni librari e archivistici, è rivolta alla conservazione e valorizzazione dei propri fondi. L'attuale presidente è Eugenio Pallestrini, già presidente del Teatro Stabile; prima di lui si ricordano Eugenio Buonaccorsi, Silvio Ferrari, Mario Tettoni, Franco Rampone, Anna Grazia Papone e Augusto Pedullà, ex Sindaco di Genova.

Tra i materiali conservati nel CMBA un posto d'onore spetta alla fotografia di soggetto teatrale. Nell'archivio sono conservati, infatti, circa 69.000 documenti, tra positivi e negativi, realizzati da alcuni dei più importanti stabilimenti fotografici italiani e stranieri, dalle origini della fotografia fino al contemporaneo. Questo ricco patrimonio si distingue non solo per la quantità ma, appunto, anche per la qualità. Non è difficile infatti imbattersi in firme famose a partire da Nadar, Disdéri, Sarony, Alinari, Nunes Vais e Bragaglia. Sono presenti fotografie di soggetto teatrale in quasi tutti i fondi d'archivio, a partire dai più antichi, tra i quali spiccano quelli ottocenteschi di Adelaide Ristori (1822-1906), Ernesto Rossi (1827-1896) e Tommaso Salvini (1829-1915) fino a quelli di più recente acquisizione. Immagini di soggetto teatrale, ritratti posati o foto di scena, sono presenti per citarne alcuni, infatti, tra le carte personali degli artisti Elsa Albani (1921-2004), Ferruccio De Ceresa (1922-1993), Lilla Brignone (1913-1984), Giorgio De Lullo (1921-1981), Romolo Valli (1925-1980), Alessandro Fersen (1911-2001), Gilberto Govi (1885-1966), Alberto Lionello (1930-1994), Sabatino Lopez (1867-1951), Virgilio Marchi (1895-1960), Ruggero Ruggeri (1871-1953), Guido Salvini (1893-1965), Sergio Tofano (1886-1973), Ermete Zacconi (1857-1948).

Inoltre, presso il CMBA si conservano i fondi di due fotografi: Gastone Bosio (1909-1987) e Pasquale De Antonis (1908-2001), acquisiti rispettivamente nel 1978 e nel 1998. Nel *fondo Bosio* sono conservati 56.850 negativi e relativi provini, che documentano la scena teatrale romana dal secondo dopoguerra. Le fotografie sono sistemate in ordine cronologico e raggruppate in quattro tipologie: Attualità, Teatro di rivista, Cinema e Teatro di prosa. Le 2.373 immagini del *fondo De Antonis*, donate al museo dalla Provincia di Genova e dal Politeama Genovese, costituiscono la parte teatrale dell'intero archivio del fotografo. Sono immagini relative a spettacoli allestiti nei più importanti teatri romani tra il 1946 e il 1965 e ritraggono alcuni dei più noti attori del tempo, da Vittorio Gassman a Tino Buazzelli, Giorgio Albertazzi e Monica Vitti oltre a documentare i principali spettacoli messi in scena da Luchino Visconti.

Tra le collezioni storiche meritano particolare attenzione le fotografie dell'archivio di Adelaide Ristori, senza dubbio tra le prime attrici italiane a usare la fotografia come strumento di diffusione della propria immagine.¹ La celebre 'attrice marchesa' –

1. Su Adelaide Ristori e la fotografia si vedano i due saggi di Francesca Simoncini e Cristina Tosetto pubblicati in questo stesso volume rispettivamente alle pp. 29-44 e pp. 45-61.

così chiamata perché nel 1848 sposa il nobile romano Giuliano Capranica del Grillo – si fece ritrarre da molti fotografi internazionali nel corso delle lunghe tournées in giro per il mondo. Nell'archivio sono conservate 2.028 fotografie, realizzate da oltre quattrocento studi fotografici attivi in venticinque Stati diversi. La Ristori è ritratta sia in scatti privati, da sola o con la famiglia, sia in abiti di scena mentre interpreta una delle sue 'donne mondiali', cioè le eroine dei drammi storici o delle tragedie classiche presenti nel suo repertorio. Afferiscono alla sfera privata le fotografie con il marito e i due figli in posa davanti all'obiettivo del celeberrimo André Adolphe Eugène Disdéri, le immagini della famiglia in viaggio alle Cascate del Niagara (1866) o sulla slitta in Russia (1861). Sono invece relative alla sua attività teatrale i ritratti, tra i molti, dei fotografi Adolphe Beau e Herbert Watkins (Londra), Pierre Petit (Parigi), Napoleon Sarony (New York) o degli stabilimenti Varischi & Artico (Milano), Hansen & Weller (Copenaghen), Housewort & co. (San Francisco), Davies & co. (Melbourne). Consultare il fondo fotografico di questo archivio vuol dire, senza dubbio, intraprendere un viaggio nella fotografia internazionale dagli anni Cinquanta dell'Ottocento ai primi del Novecento e scoprire, oltre al teatro di questa attrice, anche molti autori della fotografia ottocentesca.

Più piccolo, ma altrettanto interessante anche il fondo fotografico dell'archivio di Tommaso Salvini che conta più di ottocento stampe fotografiche realizzate in diversi anni da centodiciotto diversi stabilimenti fotografici attivi in diciassette Stati. Anche in questo caso si tratta di una raccolta estremamente variegata, ma altrettanto utile per conoscere, oltre alle interpretazioni del celebre attore, anche molti autori più o meno noti della fotografia internazionale.